

CAMPELLO: LUOGO DELLA DELICATEZZA DI DIO

In margine a un corso di preghiera profonda

È stato come rinascere, da un certo punto di vista; ridare un senso a gesti soliti, come il segno della croce, capire che il nostro respiro, così come la gestualità più elementare, possono e debbono avere una valenza ben più grande di quella che normalmente le attribuiamo.

La cosa più grande che rimane come risultato della mia esperienza spirituale a Campello, è l'insegnamento dell'abbandono confidente in Dio: «*Stai in silenzio davanti al Signore e spera in lui: è lui che agisce*» (Salmi 36,7 e 38,10). Questa frase ci è stata ripetuta così tante volte nel corso delle meditazioni, che sarebbe bello poter dire che è un atteggiamento acquisito, ma penso che una simile affermazione non corrisponderebbe a verità essendo il lavoro di tutta una vita.

Come ho detto nel corso dell'ultima serata, momento in cui ci è stata data la possibilità di comunicare agli altri la nostra esperienza, la cosa che più mi ha segnata è stato scoprire la grandezza della discrezione, della delicatezza di Dio nel farsi percepire: lui, che si dà incondizionatamente, alla sola condizione di trovare il dovuto spazio nel momento in cui noi riconosciamo la nostra nullità («*Misura la tua nullità perché è qui che Dio fa breccia nel tuo cuore*»). Il silenzio che ci è stato insegnato a perseguire, è carico di una profondità inaudita, portatore di una gioia così appagante da aver voglia di gridarla al mondo intero.

Ci è stato pure insegnato che l'orgoglio e la superbia sono i grandi impedimenti a questo "facile" lavoro di totale apertura all'ascolto, di annullamento del proprio ego. Dico "facile" non certo perché lo sia, ma perché la percezione chiara di Dio appartiene a chi ha un cuore umile, semplice, che non oppone nulla alla fiducia incondizionata nel Signore.



Campello sul Clitunno - una visione panoramica del Convento

Un'altra cosa che porto via da Campello è stata la stupenda scoperta della presenza silenziosa di tutti quelli che hanno vissuto la settimana di silenzio; venticinque persone dai diciotto ai settanta anni che non si sono dette una parola per sette giorni, ma che hanno profondamente condiviso questa ricerca del "Bello". È strano a dirsi, ma alla fine, mi sembrava di conoscerli bene.

Mi sento di affermare che a Campello ho fatto un'esperienza di Dio immensa. Nel silenzio ho ritrovato me stessa perché ho trovato Dio; il dovere di testimonianza

non può che essere una conseguenza.

L'ultima sera, camminando per i corridoi di questo splendido convento, mi sono resa conto che nessun altro luogo al mondo, fra quelli in cui sono stata fino a ora, è così pregno dell'invocazione a Dio. I particolari architettonici, gli affreschi, i bassorilievi, i giardini; tutto, così perfettamente restaurato o ricostruito, parla di un amore attento che non trascura nulla. Devo ammettere di aver pensato, come accadde agli apostoli sul monte Tabor, che sarebbe stato bello restare lì.

Spesso, ho pensato, con grande gioia, che ciascuno di noi è stato chiamato personalmente a vivere questi giorni: siamo stati chiamati al luogo della delicatezza di Dio per testimoniare, da ora in avanti.

Fra i tanti interventi ascoltati l'ultima sera, ne ho trascritti alcuni che ho trovato, ciascuno a modo suo, illuminanti. Anzitutto la testimonianza dei tre giovani diciottenni romani: «*Ho sentito la brezza di Dio; io non so cosa è avvenuto, ma penso che in seguito qualcosa capirò*». «*All'inizio ero scettico, poi ho visto i benefici derivanti dagli esercizi che abbiamo compiuto. Il Signore mi ha fatto il dono di saper rimanere a lungo in ascolto; mi sono anche accorto che la meditazione è la migliore preparazione alla liturgia. Ho provato pace e gioia, ma soprattutto una cosa inaspettata: la comunione con gli altri qui presenti, al di là delle parole*». «*Mi porto a casa il silenzio. All'inizio mi sentivo contrariato dalla mia incapacità a fare silenzio, poi piano a piano ho capito che dovrò portare questa mia ricerca nella vita quotidiana. Ho percepito la presenza dello Spirito*». Infine, Matilde, la nostra insegnante di danza, ha detto di aver sentito la chiamata a venire in questo luogo. Ha sempre avuto difficoltà nell'accettare la crocifissione di Gesù. In casa sua non ha mai voluto crocifissi o immagini della crocifissione perché non è mai riuscita ad accettare l'idea che il Figlio di Dio abbia potuto subire questa ignominia. Pregando, si è posta questa domanda: «*Come potrebbe spiegarmelo Gesù?*». Ecco che la risposta è arrivata: «*L'amore di Gesù per l'uomo è così grande che può accogliere, trasformare qualsiasi violenza. Per contrastare una violenza così grande ha dovuto dare prova di un amore altrettanto grande e assoluto*».

Da molti sono state fatte sottolineature riguardo alla difficoltà di mettersi in discussione; è stato detto che ci vuole molto coraggio nel cammino spirituale ma che, in ogni caso, questa è stata una settimana in cui si è fatta "esperienza" di Dio, della sua "delicatezza".

Carla Uselli

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA 2011

Gennaio: 12° Capitolo generale delle Piccole Operaie del Sacro Cuore.

– Perché le **Piccole Operaie del Sacro Cuore**, rinvigorite dal loro capitolo generale, possano comprendere sempre meglio il valore del loro carisma di fondazione, e viverlo e diffonderlo con zelo apostolico.

Febbraio: Suore Carmelitane Evangelizzatrici di Santa Teresina ("Teresitas"), ultimo rampollo della Famiglia zaccariana in Brasile.

– Perché le **Suore Carmelitane Evangelizzatrici di Santa Teresina**, componendo armoniosamente lo spirito contemplativo teresiano con il dinamismo apostolico zaccariano, conducano le ragazze a rischio, affidate alle loro cure, alla dignità di donne cristiane.

Marzo: 80° anniversario della morte di P. Giovanni Semeria, fondatore con P. Giovanni Minozzi dell'Opera per il Mezzogiorno d'Italia diretta dalla Famiglia dei Discepoli (15 marzo 1931).

– Perché l'**Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia** e la **Famiglia dei Discepoli**, conservando intatto lo spirito di Padre Semeria, non si stanchino mai di fare il bene.

Aprile: 50° dell'avvio dell'Istituto secolare delle Discepolo del Crocifisso (31 marzo 1961).

– Perché le **Discepolo del Crocifisso**, conformandosi al mistero pasquale di Cristo morto e risorto, con la testimonianza della loro vita rendano presente nel mondo lo spirito paolino-zaccariano.

Maggio: 48ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (15 maggio 2011).

– Perché il Signore conceda a tutti gli appartenenti alla **Famiglia zaccariana** la grazia di perseverare nella vocazione e ne incrementi le comunità e i gruppi con l'adesione di nuovi membri.

Giugno: 26° Capitolo generale delle Figlie della Divina Provvidenza.

– Perché le **Figlie della Divina Provvidenza**, nella fedeltà al carisma di fondazione, siano per tutti una viva espressione dell'amore provvidente del Padre.

Luglio: 16° Capitolo generale delle Angeliche di San Paolo – 150° della nascita della Venerabile Giovanna Maria di Gesù Eucaristia, Flora Bracaval (3 maggio 1861).

– Perché le **Angeliche di San Paolo**, seguendo le orme di Madre Flora Bracaval, diventino nella Chiesa piante e colonne della rinnovazione del fervore cristiano.

Agosto: 26ª Giornata mondiale della gioventù (Madrid, 16-21 agosto 2011).

– Perché il **Movimento giovanile zaccariano** e tutti i **giovani spiritualmente uniti ai nostri istituti** trovino nella Giornata mondiale della gioventù uno stimolo a rinsaldare la fede e a discernere la propria vocazione.

Settembre: 25° anniversario della ricostituzione dei Laici di San Paolo (19 settembre 1986).

– Perché i **Laici di San Paolo**, con l'aiuto di Dio, delle guide spirituali e dei fratelli tutti, si impegnino a crescere di virtù in virtù, a non farsi minori della vocazione a cui sono stati chiamati, a combattere la tiepidezza e a portare la vivezza spirituale dappertutto.

Ottobre: 30° anniversario dell'approvazione pontificia delle Missionarie di Santa Teresina (1° ottobre 1981).

– Perché le **Missionarie di Santa Teresina**, sull'esempio della loro Patrona e del loro Fondatore, si sforzino di irradiare gioia in cielo e sulla terra.

Novembre: Centenario dell'affidamento a Suor Alfonsa Clerici della direzione del «Ritiro della Provvidenza» di Vercelli (20 novembre 1911).

– Perché le **Suore del Preziosissimo Sangue**, imitando la Beata Alfonsa Clerici, crescano ogni giorno nell'amore di Dio e si spendano umilmente nel servizio dei giovani e dei più bisognosi.

Dicembre: Capitoli provinciali preparatori al Capitolo generale dei Barnabiti.

– Perché i **Chierici Regolari di San Paolo**, nella celebrazione dei capitoli provinciali, siano attenti alla voce dello Spirito per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.